

■ AMBIENTE “Goletta verde” di Legambiente fa tappa a Corigliano Rossano

Depuratori, emergenza perenne

«Intervenire in un'ottica preventiva». Nel Cosentino valori entro i limiti

di GIUSEPPE SAVOIA

CORIGLIANO ROSSANO - Goletta Verde sceglie nuovamente i lidi di Corigliano-Rossano per presentare il monitoraggio delle coste della Calabria. Presso un lido di località Momena di Rossano, si è tenuta la conferenza stampa, alla quale hanno preso parte Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria, Caterina Cristofaro, direttrice di Legambiente Calabria, Antonio Nicoletti, responsabile nazionale per le aree protette e biodiversità di Legambiente, Isabella Vulcano di Legambiente Corigliano-Rossano, Sergio De Caprio, assessore all'Ambiente della Regione Calabria e Flavio Stasi, sindaco di Corigliano-Rossano. Dei 24 punti monitorati sulla costa, la metà risulta oltre i limiti di legge. Di questi, due sono stati giudicati «inquinati» e dieci «fortemente inquinati». Nel mirino ci sono sempre canali e foci, i principali veicoli con cui l'inquinamento microbiologico, causato da cattiva depurazione o scarichi illegali, arriva in mare. È questa in sintesi una fotografia scattata lungo le coste della Calabria da un team di tecnici e volontari di Goletta Verde, la storica campagna di Legambiente dedicata al monitoraggio ed all'informazione sullo stato di salute delle coste e delle acque italiane.

Per la prima volta quest'anno la campagna ambientalista non segue il classico itinerario coast to coast a bordo dell'imbarcazione, che si prende una piccola pausa nel rispetto delle restrizioni per il distanziamento fisico imposte dalla pandemia. Il viaggio ideale

lungo la Penisola vive infatti di una formula inedita, ma che ugualmente punta a non abbassare la guardia sulla qualità delle acque e sugli abusi che minacciano le co-

ste italiane. Tra le iniziative organizzate in Calabria in questi giorni, volontari e volontarie di Legambiente hanno effettuato monitoraggi di beach litter, raccolta e classificazione dei rifiuti in spiaggia. In particolare, l'attività di beach litter sulla spiaggia di Corigliano-Rossano ha visto la raccolta e la classificazione di un totale di 1262 rifiuti, di cui 736 mozziconi di sigarette (il 58,3% del totale), seguiti da pezzi di plastica con raggio da 2,5 cm a 50 cm (150 pezzi, l'11,8% del totale), tappi o coperchi di bevande (40 pezzi, il 3,17%), tappi di bottiglie, di barattoli o linguette di lattine - 33 pezzi, il 2,6% del totale - e infine anelli di plastica (30 pezzi, il 2,38%). I parametri indagati sono microbiologici (Enterococchi intestinali, Escherichia coli) e vengono considerati come «inquinati» i campioni in cui almeno uno dei due parametri supera il valore limite previsto dalla normativa sulle acque di balneazione vigente in Italia e «fortemente inquinati» quelli in cui i limiti vengono superati per più del doppio del valore normativo. Sei i punti monitorati in provincia di Cosenza, tutti risultati entro i limiti di legge. Si tratta del punto sulla spiaggia di fronte al canale del pescatore a Villapiana Lido; del punto sulla foce del Crati in località Laghi di Sibari, nel Comune di Cassano Jonio; del punto sulla spiaggia di fronte al torrente Coriglianeto in località Marina di Schiavonea a Corigliano Ca-

labro; di un punto sulla spiaggia di fronte la foce del torrente Colognati a Marina di Rossano; di un punto sempre sulla spiaggia presso la foce del fiume Bagni, al confine tra i territori comunali di Acquappesa e Guardia Piemontese e infine su un punto sulla spiaggia presso la foce del Noce a Tortora Marina. «Goletta Verde intre-

cia molti dei temi essenziali per la nostra regione, a partire dalla mala depurazione che costituisce una delle perenni emergenze calabresi - ha evidenziato Parretta - ci troviamo in una regione dove al momento, risultano infatti in procedura di infrazione comunitaria ben 130 depuratori. È necessario intervenire per efficientare il sistema e stabilire controlli rigorosi in un'ottica preventiva. Troppo spesso si riesce ad intervenire solo nella patologia, attraverso l'intervento della magistratura e quando il danno ambientale

è già compiuto. Altro tema fondamentale è quello dei rifiuti - ha aggiunto - prevalentemente materiali plastici che continuano ad invadere le nostre spiagge e inquinare il mare». «È importante tutelare gli ecosistemi marino-costieri - ha dichiarato Nicoletti - il manifesto per il contratto di costa promosso dall'assessorato regionale lo consideriamo un primo passo utile se va nella direzione di preservare gli ecosistemi, ridurre il consumo di suolo, l'erosione costiera e combattere la piaga degli abusi edilizi».